



L'organizzazione della sanità italiana post pandemia

Testo tratto dall'intervento introduttivo della

Dott. Maria Lucia Carati

*Medico Chirurgo Specialista in Medicina di Laboratorio,
già direttore SC Laboratorio Analisi Ospedale S. Gerardo Monza*

Non è affatto agevole fare il punto della sanità post pandemia.

Possiamo definire la pandemia come un evento eccezionale che ha messo alla prova tutti noi e le nostre sicurezze.

Questo ha ovviamente comportato una serie di problemi che hanno aggravato le fragilità, intese come condizioni a rischio per il benessere psicofisico.

I dati di letteratura confermano che in particolare nell'area del disagio psichico si è verificato un incremento dei disturbi: la difficoltà di mantenere un contatto con gli ambienti protetti e le istituzioni ha avuto effetti molto pesanti sui pazienti e sulle famiglie.

Tuttavia, proprio questa grande emergenza ha provocato una grande e positiva reazione organizzativa senza precedenti, mettendo in campo tutte le forze sanitarie a disposizione.

La Lombardia, al di là di ogni valutazione politico-amministrativa, si è dimostrata virtuosa ed è stata un esempio di organizzazione sanitaria efficiente ed efficace. Questo è un dato positivo, pur essendo passati attraverso momenti tragici.

E a livello istituzionale la regione Lombardia, proprio "grazie" alla pandemia, ha sottolineato la necessità di dare una nuova organizzazione alla rete sanitaria regionale, con l'obiettivo di avvicinare il cittadino alle cure primarie e ai servizi socioassistenziali, proprio pensando anche ai pazienti con disagio mentale.

Nell'intervento della dr.ssa Falcone ci verranno illustrati i progetti e programmi regionali